

sato: Domani morirò. Comunque, guardati dalle stazioncine confinarie e dai fili elettrici. Ma tanto è per domani. Ecco, come sento ora che ogni giorno può esser *quello*. E invece non ci si pensa mai. Come fare, Dio mio (un attimo la Madonna pare che mi dica passando: Non vuoi dunque venire da me?) ma io ho paura. Aiutami tu. Mi accorgo che per quanto mi rivolti nel letto, tengo sempre le mani in croce. Dubito di esser viva ma lo sono. Ma certo è per domani. Vorrei telefonare a mia madre ma tanto non si sveglierebbe. Mi stupisco in questo momento di non aver sempre paura, così sola in questa casa. E la notte!

Forse è stato solo perché tenevo quella mano sul cuore. Strano che basti una cosa simile, un contatto con questo misterioso organo vitale, per originare tanti simboli e figure. Poco prima avevo avuto altri sogni, uno nel dormiveglia, mi pareva di avere davanti a me sul letto due gatti neri, ma sono soltanto i neri dell'uscio e della finestra. Poi ho sognato che A. aveva mangiato un veleno per morire. Io vado là, lo trovo davanti alla radio, gli metto un dito in gola ed egli vomita una sostanza bianca e subito è guarito (malgrado i suoi nervi, in fondo mi è grato di averlo salvato). Ma è stanco, vuole dormire, è piccolo come un ragazzino con un grembiule bianco. Dorme sulle mie ginocchia, con le gambe quasi tutte scoperte e larghe, così che mi vergogno un po' per lui. Ma sono felice che dorma così su me.

Roma 30 luglio

Questa notte ho sognato i fiori rosa.

Nota al testo

CITE

Del diario inedito del 1938, qui messo a stampa integralmente per la prima volta, è stata data notizia nella *Cronologia delle Opere* di Elsa Morante (Mondadori, Milano 1988), dove compaiono anche, a cura di Carlo Cecchi e Cesare Garboli, alcuni suoi stralci (pp. xxx-xlii).

Redatto su un ordinario quaderno di scuola a quadretti dalla copertina nera e di dimensioni cm 20,5 x 14,5, il manoscritto autografo occupa le prime 29 pagine delle 76 complessive (escluso il frontespizio), per un totale di 57 facciate non numerate. Il riquadro del frontespizio contiene nella parte superiore, in forma di epigrafe, i versi danteschi (*Purg.*, XV, 31-33) poi ripresi nel diario alla data 24 febbraio con la variante *Tosto > Tempo*; presenta inoltre, nel margine inferiore destro, la dicitura «Libro dei sogni», nel margine laterale sinistro, la massima «La vida es sueño». Sul recto della prima pagina figura in occhiello, al centro, il titolo «Lettere ad Antonio», mentre a partire dal recto della seconda ha inizio il diario, che riempie fittamente le pagine seguenti e si conclude sul recto della ventinovesima. Per quanto riguarda il titolo, si è optato qui, rispetto all'originale «Lettere ad Antonio» [ripreso per la ripubblicazione del testo nel secondo volume delle *Opere* di Elsa Morante, Mondadori, Milano 1990], per il titolo redazionale *Diario 1938*, che trova la sua giustificazione nella scansione cronologica del quaderno. «Libro dei sogni» e «La vida es sueño», che potrebbero anche far pensare alla prefigurazione di due titoli eventuali, sono di fatto due appunti in calce e vanno interpretati come exergo.

Per lo più chiara o comunque intelligibile, la grafia alterna caratteri nitidi ad altri sbiaditi, per una disuguale intensità dell'inchio-

CI TENGO

stro nero che, affievolendosi, fa quasi pensare a una comune penna da intingere in un calamaio. Le sezioni dal 22 al 27 aprile 1938, corrispondenti alle pagine 26-28 del quaderno, sono state probabilmente scritte con un pennino diverso dal primo: è infatti passato parecchio tempo dall'ultima annotazione, se il 22 aprile la Morante riprende a scrivere dopo un'interruzione di ben diciassette giorni. Risulta altresì evidente che dopo circa un mese la scrittrice cambia nuovamente pennino.

Il testo del diario è qui riprodotto con rigorosa fedeltà all'originale. I segni diacritici di cassatura (asterischi) segnalano le censure d'autore che, nell'autografo, spezzano deliberatamente il fluire della confessione per reciderne con estrema cura i punti più scabrosi. Si è voluto infatti evidenziare anche nella stampa, con una certa approssimazione grafica, la diversa ampiezza delle espunzioni, restituendo il travaglio psicologico di un documento così intimo. Delle cancellature a scopo emendativo si preferisce non fornire il regesto, per l'irrilevanza che il passaggio di lezione, anche quando sia faticosamente ricostruibile, viene ad assumere in una scrittura di meno alla perfettibilità della bella copia. Corretti i *lapsus calami* patenti (*equibrio* per *equilibrio*, ecc.), si è scelto di lasciare inalterate quelle rare sviste che possono verosimilmente interpretarsi anche come scelte d'autore (*a posto del tavolino* e alcune iterazioni di parola dopo parentesi). Nella punteggiatura, ci si è limitati a intervenire con qualche minimo ritocco del tutto indispensabile e a regolarizzare la disposizione dei segni d'interpunzione in prossimità di parentesi e virgolette, nonché l'impiego simmetrico di queste ultime. Per ragioni di uniformità tipografica, non si è rinunciato a qualche normalizzazione ortografica e di accento.

Delucidazioni su alcuni luoghi del diario sono ricavabili dalla citata *Cronologia*, come nel caso del viaggio 'ungherese' (pp. XLII-XLIII): «il viaggio primaverile lungo il Balaton» fu compiuto in occasione di un viaggio a Vienna e a Budapest insieme a un uomo del quale non si hanno notizie, se non che è forse la stessa persona con la quale la Morante visitò per la prima volta la Sicilia», nel novembre del 1937. Concordemente ai criteri adottati per la parziale pub-

blicazione mondadoriana del diario, non vengono qui sciolte le iniziali dei nomi, che peraltro risultano talvolta agevolmente identificabili. Il più ricorrente, A., è Alberto Moravia. Una considerazione a parte richiede invece la sigla «S. J. C.»: la prima lettera è congeturalmente decifrata come S nell'ipotesi che l'abbreviatura possa significare «Sanctus Jesus Christus».

Devo molto a Cesare Garboli, alle sue illuminazioni e al suo aiuto: va dunque a lui un grazie che la sorte vuole sia anche riconoscenza d'ordine privato.

A. A.

Firenze, agosto 1989.



Stampato per conto della Casa editrice Einaudi
presso Mondadori Printing S.p.A., Stabilimento N.S.M., Cles (Trento)
nel mese di novembre 2005

C.L. 17931

Edizione

1 2 3 4 5 6 7 8

Anno

2005 2006 2007 2008

Di Elsa Morante (Roma 1912-1985)
pubblicato: *Le straordinarie avventure*
Menzogna e sortilegio; *L'isola di Arturo*;
le andaluso; *Il mondo salvato dai ragazzi*
poemi; *La Storia*; *Aracoeli*; *Racconti*
Alibi.

